

Ufficio di corrispondenza: Carbonia, Via Nuoro 5 Tel. 0781.691018
Fax 0781.661842 www.unionesarda.it e-mail carbonia@unionesarda.it

CARBONIA IGLESIAS

Ufficio di corrispondenza: Iglesias, Via Valverde 13, Tel. 0781.256033
Fax 0781.255779 www.unionesarda.it - e-mail iglesias@unionesarda.it

Portoscuso. Secondo Murtas e Minasso lo scioglimento del Consiglio sarebbe stato decretato in ritardo Ricorso al Tar, elezioni a rischio Due ex candidati: bloccate le amministrative

► Un ricorso al Tar potrebbe far saltare le elezioni amministrative di Portoscuso. Secondo i ricorrenti, due ex candidati, lo scioglimento del Consiglio comunale che ha determinato il ricorso anticipato alle urne, sarebbe stato decretato in ritardo.

La bomba ad orologeria innescata sotto le elezioni comunali di Portoscuso è metaforicamente esplosa ieri mattina, quando è stato presentato al Tar un ricorso contro il voto del 27 e 28 maggio. Lo ha depositato l'avvocato Roberto Murgia, per conto di Aldo Minasso e Annamaria Murtas, due cittadini di Portoscuso. Sotto accusa la delibera regionale 11/12 del 20 marzo 2007 (con allegato l'elenco dei Comuni che devono andare al voto) e il decreto del 26 marzo con cui il prefetto di Cagliari ha convocato i comizi elettorali, includendo Portoscuso.

SOSPENSIVA. Nel ricorso si chiede la sospensione d'urgenza della delibera regionale: prima di giudicare nel merito (il che potrebbe avvenire anche fra qualche mese), il Tar è chiamato ad esprimersi sull'immediato blocco della macchina elettorale. E questo dovrà avvenire in tempi brevissimi. I ricorrenti ritengono illegittimo che Portoscuso sia chiamata alle urne nel 2007 per-

ché ravvisano irregolarità nei tempi di scioglimento del Consiglio comunale: le dimissioni contestuali dei nove consiglieri sono avvenute il 23 febbraio (considerata dalla legge data "tassativa"), ma il decreto di scioglimento è stato firmato dal Presidente Soru il 5 marzo.

IL PRECEDENTE. Esiste un precedente, che i ricorrenti si giocheranno durante il dibattimento al Tar: in un comune della Provincia di Modena si è verificato lo stesso ritardo nel decreto di scioglimento e il ministero degli Interni, interpellato per dirimere la questione, dopo aver chiesto un parere al Consiglio di Stato, ha ritenuto che la data da prendere in considerazione deve essere quella del decreto presidenziale che ha disposto lo scioglimento del Consiglio. Un decreto, nel caso di Portoscuso, arrivato fuori tempo massimo. «Secondo noi votare in questa tornata elettorale sarebbe illegittimo perché non sono stati rispettati i tempi previsti dalla



Il palazzo municipale di Portoscuso [FOTO US]

legge per poter essere inseriti tra i Comuni votanti - dice Aldo Minasso, uno dei ricorrenti - anche il nostro gruppo stava organizzando una lista per partecipare alla competizione, ma votare quest'anno sarebbe contro la legge ed esporrebbe il Comune a danno erariale».

IL RICORSO. A questo punto sull'appuntamento elettorale del 27 e 28 maggio aleggia più di un dubbio. La legge stabilisce che prima delle elezioni possano fare ricorso solo "cittadini interes-

sati", mentre dopo le elezioni qualunque cittadino può depositare ricorso al Tar e chiedere l'annullamento del voto. Teoricamente, se il Tar dovesse respingere questo ricorso pre-elettorale, nulla vieterebbe agli stessi ricorrenti o ad altri cittadini di presentare un nuovo ricorso. E a quel punto si avrebbero un sindaco e un Consiglio comunale *sub iudice*. Dietro la sicurezza di facciata, più di un brivido freddo sta attraversato i candidati.

I PRIMI DUBBI. Sin dalla metà

di aprile quando la segretaria comunale mise per iscritto le sue perplessità sullo scioglimento del Consiglio comunale, informando il presidente della Regione, Renato Soru, e l'assessore agli Enti locali, Gianvalerio Sanna. La segretaria avanzava dei dubbi sui tempi dello scioglimento e chiedeva lumi alla Regione. Non risulta pervenuta nessuna risposta ufficiale da Cagliari. Mentre risultano tantissimi contatti informali tra i big locali e i politici regionali di riferimento: a voce tante rassicurazioni, ma nessuna presa di posizione ufficiale.

NESSUNA RISPOSTA. A venti giorni dall'appuntamento con le urne, carta non canta. Qualche giorno fa due consiglieri regionali dell'Uds, Mario Floris e Oscar Cherchi, hanno presentato un'interrogazione al presidente e all'assessore, chiedendo per quale motivo Portoscuso fosse stato inserito tra i Comuni in cui si voterà a maggio. Non si conosce la risposta della Regione. Ora, a vivacizzare ulteriormente il quadro, il ricorso al Tribunale amministrativo regionale: se finora da Cagliari hanno preferito non pronunciarsi ufficialmente sul problema, la risposta sul tormentone elettorale di Portoscuso arriverà a breve. Dalle aule del Tribunale.

ANTONELLA PANI

PORTOSCUSO



Claudia Andreotti (Miss Italia) abbraccia la piccola Denise

Grande festa alla Fiera Musica e solidarietà: gli artisti sardi abbracciano Denise

Una grande festa della solidarietà per aiutare Denise, la bambina di tre anni di Portoscuso affetta da una rara malattia del metabolismo che l'ha portata a pesare 66 chili. Decine di artisti, ieri pomeriggio, hanno animato dal palco del Visual Show della Fiera Campionaria di Cagliari lo spettacolo destinato a raccogliere fondi sostenere la famiglia della piccola, costretta a continui spostamenti e nel tentativo di comprendere il disturbo e trovare una cura per la malattia. E dopo la pagina triste del furto della scatole delle offerte in un bar di Iglesias, ieri è tornata in scena la generosità.

Allo spettacolo, organizzato dal Visual Show (il padiglione che raggruppa le principali reti radiofoniche e televisive dell'Isola) in collaborazione con l'associazione Le ali della vita hanno partecipato Demo Mura, Giuliano Marongiu, Benito Urgu, Alverio Cau e molti dei componenti dello storico gruppo dei Barritas, con continue incursioni in diretta dei programmi di Radio-
lina. Madrina dell'appuntamento, per tutto il tempo, è stata la bellissima Miss Italia in carica Claudia Andreotti, trentina di 19 anni. In serata, poi, l'appuntamento clou con la diretta televisiva dello

spettacolo di Massimiliano Medda e i Lapola. Solo a tarda sera, la grossa scatola-salvadanaio sistemata accanto all'ingresso dell'area spettacolo è stata ritirata dagli organizzatori. Ad assistere allo spettacolo c'era anche Denise, continuamente stretta dall'abbraccio dei genitori. Una delle prime uscite della piccola dopo il ritorno, a fine aprile, dal ricovero per al Policlinico Tor Vergata di Roma. In questo periodo è

proseguita la dieta rigida da circa 600 calorie che i medici romani hanno prescritto alla piccola, nel tentativo di farle perdere un po' di peso. Ma per conoscere i risultati delle analisi ci vorrà ancora

LA SERATA

Raccolta di fondi durante lo spettacolo animato da Benito Urgu e Demo Mura

ra del tempo. «Grazie alla dieta è calata di circa novecento grammi» spiega la mamma Valentina Salaris, «ma ufficialmente il primo peso dopo il ritorno da Roma verrà rilevato dai medici giovedì. Siamo felicissimi per questa manifestazione: tante persone di cuore si sono prestate per darci una mano e questo fatto ci riempie di grande gioia».

Se confermata anche dai medici, la notizia dei nove etti persi in due settimane potrebbe essere il primo piccolo segnale positivo.

FRANCESCO PINNA
(Unioneonline)

S. ANTIOCO

Fra dieci giorni Andreotti visita il Sulcis

Il senatore a vita Giulio Andreotti arriverà in Sardegna il prossimo 19 maggio per una visita al Museo Archeologico di Sant'Antioco. La visita di Andreotti è prevista per le 11. A ricevere il senatore a vita sarà il presidente regionale dell'Ance nonché sindaco di Carbonia Tore Cherchi insieme al commissario straordinario che regge le sorti del Comune. Non mancherà, ovviamente, l'ex sindaco Eusebio Baghino, grande amico dell'ex presidente del Consiglio.

La visita al Museo sarà guidata dal professor Piero Bartoloni, direttore della struttura considerato tra i maggiori esperti italiani di cultura fenicio-punica.

Il nuovo Museo Archeologico raccoglie la sintesi della millenaria storia di Sulki, l'odierna Sant'Antioco, la più importante esposizione della cultura fenicio punica nel Mediterraneo.

Iglesias. Flora Jovine racconta la terribile notte in balia di due rapinatori «Mi hanno detto: ora ti uccidiamo»



Flora Jovine nella sua casa; a sinistra, il portoncino forzato dai rapinatori che l'hanno aggredita [SERGIO MELIS]

«Erano neri in faccia, come se si fossero sporcati col carbone, ma poi ho guardato bene ed erano mascherati con una calza velata nera. Mi dicevano che volevano i soldi, i soldi e l'oro e mi spintonavano; parevano decisi a tutto ma non mi hanno impressionato». Per niente atterrita dalla brutta avventura vissuta nelle prime ore del mattino di domenica nella sua casa di Iglesias, Flora Jovine parla della coppia di rapinatori che l'hanno aggredita nel sonno come se stesse descrivendo le intemperanze di due dei tanti alunni turbolenti che ha incrociato, prima da insegnante e poi da preside. «Non mi hanno certo messo paura - aggiunge d'un fiato - anche se, poverini, hanno fatto di tutto per terrorizzarmi: prima hanno detto che, se non avessi dato tutti i soldi che avevo, mi avrebbero sequestrato, poi hanno aggiunto che mi avrebbero ucciso».

«Poverini»: li chiama proprio così i suoi aguzzini, anche se chiarisce

subito che non le hanno fatto del male, «solo qualche spinta per farmi capire che erano decisi a tutto». Donna tutta d'un pezzo, Flora Jovine conserva a 83 anni la grinta e la dolcezza della docente che sapeva parlare ai suoi alunni, della studentessa della facoltà di Scienze quando le donne all'università si contavano sul palmo di una mano, per di più nell'ateneo di una Cagliari sotto i bombardamenti. Ci vole-

va ben altro per metterla in soggezione. È rimasta per due ore in balia dei rapinatori che l'avevano sorpresa nel sonno nella casa in cui vive da sola ed è riuscita a beffarli fuggendo con la destrezza di un ostacolista nonostante la protesi ad una gamba che la fa zoppicare e la costringe a muoversi col bastone «non ho neppure sentito il dolore» puntualizza con un sorriso.

Ora che tutto è finito, racconta volentieri la sua

avventura: la rapina si è conclusa con un bottino assai esiguo, appena 50 euro e un carnet di assegni (ormai inutilizzabili) e, ciò che l'addolora di più è il pranzo rovinato: aveva preparato per tempo un bel pesce di San Pietro, bollito con fagiolini e altre verdure, una sua ricetta speciale per il figlio e la sua famigliola, e i due balordi che le hanno messo sottosopra la casa se lo son divorati senza ritegno «insozzan-

do dappertutto», aggiunge con un filo di stizza.

«Uno dei rapinatori era basso e robusto - continua a raccontare -, l'altro alto e magro e si esprimevano in un italiano corretto; ad un certo punto il piccoletto si è avvicinato e, sottovoce, mi ha detto che il suo compagno era del Nuorese ed era molto cattivo, ha detto che mi voleva uccidere e che avrebbe preso il mitra che teneva fuori, io ho risposto che potevano pure ammazzarmi ma era peggio per loro perché così non avrebbero preso un soldo; poi quello alto è andato in un'altra stanza e il bassottino ha ripreso a frugare». Flora Jovine non si è lasciata sfuggire l'occasione e, come ha visto che l'attenzione dei due rapinatori era calata, si è eclissata silenziosa e, raggiunto il giardino, si è messa al sicuro nella casa del figlio Tone che abita vicino e dormiva ignaro di tutto. Anche il cane da guardia, un vecchio pastore tedesco, riposava tranquillo.

ANGELO PANI

STASERA ALLE 21 SU VIDEOLINA

un film di Alessandro Sanna
con Paola Serra - Daniele Caredde

Padre e figlia
spirito e sardo

